

data pel risarcimento de' danni causati dagli ultimi avvenimenti in Cina.

Io posso perciò assicurare l'onorevole Camagnano che, da parte di altri Stati europei, non è fatta la menoma opposizione perchè si espliciti in tutta la sua integrità la protezione del nostro Governo pe' missionari italiani, ciò che è suo dritto e suo dovere.

Presidente. Così rimane esaurita questa interrogazione.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Camagna al ministro delle poste e dei telegrafi per sapere « quando intenda nominare aiutanti gli straordinari che non prestarono gli esami per ufficiali, comprendendo i detti straordinari in pianta stabile almeno dal 1° novembre 1900, data in cui fu agli straordinari promossi concesso il decreto di nomina ad ufficiali. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

Fulci Nicolò, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. È questa la prima interrogazione che precede una lunga filza di altre che l'onorevole Camagna si è compiaciuto di indirizzare al ministro delle poste e dei telegrafi. Io credo che con brevissime risposte per questa e per le altre potrò far dichiarare soddisfatto l'onorevole Camagna.

Quanto agli straordinari che non si presentarono agli esami per i 150 posti di ufficiale postale, essi non sono stati rimpiazzati perchè ancora non si conosce l'esito degli esami. Ma bisogna avvertire, onorevole Camagna, e di ciò la prego di prendere atto, che gli straordinari i quali ancora non sono stati chiamati al loro posto, non hanno perduto nulla del loro stipendio, anzi tra loro ve n'ha qualcuno che prende più di quello che dovrebbe; sicchè nessun ritardo nel conferimento del posto che loro spetta, nessun pregiudizio per lo stipendio che essi percepiscono. Credo quindi che l'onorevole Camagna potrà pregare le persone che lo hanno indotto a fare questa interrogazione ad aver fede nelle risoluzioni che prenderà il Ministero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camagna, per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

Camagna. Il concetto da cui sono stato mosso nel presentare questa interrogazione non è stato quello di rimproverare il Ministero di avere danneggiato la situazione degli straordinari, ma quello di chiedere al

Ministero perchè non intenda di sistemare questa situazione. Non basta dire che gli straordinari non perdono nulla del loro stipendio e dei loro diritti, perchè il solo fatto che essi non hanno il Decreto di nomina ad aiutanti postali, quel Decreto di nomina a cui per l'organico essi hanno diritto, è già una menomazione dei loro diritti. Ora io dall'ingegno e dalla coscienza dell'onorevole sottosegretario di Stato attendevo sapere la ragione per cui il Ministero pensi che non si debba sistemare questa posizione. Non si chiedono aumenti di stipendi, e sarebbe stoltezza chiedere ciò; non si deplora che essi perdano un sollo del loro stipendio, ma si domanda perchè essi non debbano essere messi in pianta dal 1° novembre 1900, data dalla quale essi dovrebbero essere nominati. Le conseguenze verranno dopo. Infatti, se essi rimangono ora in questa condizione di cose, ossia non più straordinari perchè l'organico è andato in vigore, ma non ancora aiutanti perchè non esiste il Decreto che li mette in pianta: questa loro condizione ibrida di essere tra coloro che sono sospesi, non è quella per cui la giustizia del Ministero si appalesi.

E perciò dal Ministero attendo non altro che questo, cioè che si sistemi la condizione di quegli impiegati. Non riporto dunque l'eco di ingiuste lagnanze, ma quella di una giusta lagnanza, quella cioè che non si sia sistemata una buona volta la condizione giuridica di tanti impiegati e non si sia applicato per loro l'organico cui hanno diritto.

Debbo perciò rinviare la soddisfazione di dichiararmi soddisfatto, a quando tale condizione sarà sistemata secondo i diritti acquisiti.

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione dell'onorevole Camagna.

Ora viene un'altra interrogazione dello stesso onorevole Camagna al ministro delle poste, « per sapere i motivi perchè la corrispondenza non affrancata o insufficientemente affrancata diretta ai soldati italiani in Cina, non abbia il suo corso, come nel Regno, e la si mandi ai rifiuti. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

Fulci Nicolò, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. In seguito ad accordi presi fra il Ministero delle poste e dei telegrafi, quello della guerra e quello della marina,